

IL REGNO DI DIO

In molte chiese protestanti si crede e si insegna che il regno di Dio non è stato ancora stabilito, ma che lo sarà solo al ritorno di Cristo. Allora Egli si siederà come re sul trono della Gerusalemme terrena, dando inizio a una nuova epoca della durata di mille anni, durante i quali regnerà su una umanità ancora vivente nella carne.

Tale dottrina parte da una erronea comprensione della parola di Dio, si basa su interpretazioni di alcuni padri della chiesa e viene detta PRE-MILLENARISMO.

Questo insegnamento non è biblico e lo vedremo più avanti.

Il regno di Dio è stato stabilito

1. Il profeta Daniele, interpretando un sogno del re Nabucodonosor, disse: *“Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio d'un altro popolo. Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre”* (Daniele 2:44).

Di quali re parla il profeta?

Storia sacra e storia profana concordano nel vedervi gli imperatori romani. Quindi il regno di Dio doveva essere stabilito durante il dominio dei Romani. Atti 17:1-7:

“Dopo essere passati per Amfipoli e per Apollonia, giunsero a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei Giudei; e Paolo, com'era sua consuetudine, entrò da loro, e per tre sabati tenne loro ragionamenti tratti dalle Scritture, spiegando e dimostrando che il Cristo doveva morire e risuscitare dai morti.

«E il Cristo», egli diceva, «è quel Gesù che io vi annunzio». Alcuni di loro furono convinti, e si unirono a Paolo e Sila; e così una gran folla di Greci pii, e non poche donne delle famiglie più importanti. Ma i Giudei, mossi da invidia, presero con loro alcuni uomini malvagi tra la gente di piazza; e, raccolta quella plebaglia,

misero in subbuglio la città; e, assalita la casa di Giasone, cercavano di trascinare Paolo e Sila davanti al popolo.

*Ma non avendoli trovati, trascarono Giasone e alcuni fratelli davanti ai magistrati della città, gridando: «Costoro, che hanno messo sottosopra il mondo, sono venuti anche qui, e Giasone li ha ospitati; ed **essi tutti agiscono contro i decreti di Cesare, dicendo che c'è un altro re, Gesù**»”.*

2. Durante l'impero di Tiberio Cesare, Giovanni Battista diede inizio alla sua predicazione, annunciando: *“Ravvedetevi, poiché il regno dei cieli è vicino”* (Matteo 3:1-2).
3. Quando Giovanni Battista venne messo in prigione e poi decapitato, Gesù diede inizio al suo ministero pubblico, dicendo: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino”* (Marco 1:15).
4. Durante tale ministero Gesù invitò i suoi discepoli a pregare per la venuta del regno di Dio: *“Padre nostro che sei nei cieli...venga il tuo regno”* (Matteo 6:9-10).
5. In seguito, precisò ai discepoli che il regno di Dio sarebbe venuto durante la vita di alcuni di loro: *“Diceva loro: «In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il regno di Dio venuto con potenza»”* (Marco 9:1).
6. Inviando i settanta discepoli in missione di evangelizzazione ordinò loro di annunciare al popolo: *“Il regno di Dio si è avvicinato a voi”* (Luca 10:9).
Altrettanto fece, quando inviò i dodici per lo stesso scopo: *“Andando predicate e dite: il regno dei cieli è vicino”* (Matteo 10:7).
7. Durante l'ultima cena disse ai dodici: *“Non berrò più del frutto della vigna finché sia venuto il regno di Dio”* (Luca 22:18).
8. Mentre si avviava con gli apostoli e discepoli al monte degli Ulivi per salire al cielo, precisò loro che: *“Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi”* (Atti 1:8).

Ora lo Spirito Santo avrebbe dato “*potenza*” agli apostoli, ma con la potenza sarebbe venuto il regno di Dio (Marco 9:1).

Perciò quando lo Spirito Santo discese sugli apostoli, è stato stabilito il regno di Dio. Poiché gli apostoli ricevettero lo Spirito Santo il giorno di Pentecoste seguente all’ascensione di Cristo, così in quel giorno venne stabilito il regno di Dio.

9. E’ per questo che Paolo, scrivendo in seguito ai cristiani della chiesa di Colosse, dice loro: “*Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio*” (Colossesi 1:13).

E l’apostolo Giovanni, scrivendo alle sette chiese dell’Asia, poté affermare: “*A Lui (Cristo) che ci ha fatti essere un regno, sia la gloria e l’imperio*” (Apocalisse 1:4-6).

Poiché tanto Paolo che Giovanni scrivono queste cose ai cristiani si comprende chiaramente che i cristiani sono il regno di Dio, e poiché essi sono anche la chiesa, ne consegue che il regno di Dio e la chiesa indicano la stessa identica realtà.

La chiesa ne è l’aspetto visibile, mentre il regno ne è l’aspetto invisibile, interiore ad ogni cristiano della chiesa.

Perciò nella lettera agli ebrei possiamo leggere: “*Perciò, ricevendo un regno che non può essere scosso, siamo riconoscenti, e offriamo a Dio un culto gradito, con riverenza e timore!*” (Ebrei 12:28).

10. Si obietta talvolta: Ma voi in questo modo fate del regno di Dio un regno terreno, mentre Gesù ha detto: “*Il mio regno non è di questo mondo*” (Giovanni 18:36).

Prima di tutto va precisato che questa espressione non traduce bene il testo originale greco. Gesù infatti non ha detto che il suo regno non si stabilirà in questo mondo, ma che i principi programmatici di esso, il suo scopo, i suoi mezzi di governo, cioè la sua origine e natura non sono gli stessi dei regni terreni.

La frase quindi di Gesù andrebbe tradotta: “*Il mio regno non è da questo mondo*”.

Secondariamente, occorre tenere presente che la chiesa non è una società organizzata alla stregua delle società terrene, come insegna la chiesa cattolica, e non è neppure il luogo dove i credenti si riuniscono per pregare.

Secondo l'etimologia della parola e secondo il significato che il termine "chiesa" ha nel Nuovo Testamento, essa è la riunione dei credenti in Cristo, chiamati fuori dal mondo per costituire il suo regno.

Quindi, il regno di Dio come la chiesa di Cristo è una istituzione spirituale: *"..e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen"* (Apocalisse 1:5-6).

La teoria dei PRE-MILLENARISTI, quindi, contrasta con lo spirito e il piano del Nuovo Testamento, che ha un messaggio spirituale per guidare gli spiriti alla salvezza.

Il trono di Cristo è in cielo

Il profeta Zaccaria predisse: *"gli parlerai e gli dirai: Così parla il SIGNORE degli eserciti: "Ecco un uomo, che si chiama il Germoglio, germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio del SIGNORE; egli costruirà il tempio del SIGNORE, riceverà gloria, si siederà e dominerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono e vi sarà fra i due un accordo di pace"* (Zaccaria 6:12-13).

Questo "Germoglio" è secondo Isaia *"il ramo del tronco di Isai, il rampollo che spunterà dalle sue radici e su cui riposerà lo Spirito dell'Eterno"* (Isaia 11:1-2), cioè è il Messia, Gesù Cristo (Isaia 61:1; Luca 4:17-21). Ma Cristo siede ora alla destra di Dio, in cielo (Atti 2:32-35).

Perciò il suo trono è in cielo!

1. Lo stesso Zaccaria nel passo succitato afferma ancora che *“il Germoglio sarà sacerdote sul suo trono”* (Zaccaria 6:13). Nella lettera agli Ebrei è scritto che il Sommo Sacerdote Cristo *“ha penetrato i cieli”* (Ebrei 4:14). Il suo trono perciò è nei cieli e non sulla terra.
2. Cristo non può essere sacerdote che là ove ha il suo trono, perché, come abbiamo veduto, è scritto: *“Sarà sacerdote sul suo trono”* (Zaccaria 6:13). Ma Egli non può essere sacerdote sulla terra, perché la lettera agli Ebrei dice: *“Or, se fosse sulla terra egli non sarebbe neppure sacerdote”* (Ebrei 8:4). Il suo trono quindi, non può essere sulla terra, come dicono i PRE-MILLENARISTI, ma in cielo.

Cristo è sul trono di Davide

1. Dio promise che avrebbe fatto sedere Cristo sul trono di Davide (Luca 1:32). Pietro dice che questa promessa si è adempiuta: *“Egli (Davide) dunque, essendo profeta e sapendo che Dio gli aveva promesso con giuramento che sul suo trono avrebbe fatto sedere uno dei suoi discendenti, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò dicendo che non sarebbe stato lasciato nel soggiorno dei morti, e che la sua carne non avrebbe subito la decomposizione”* (Atti 2:30-31). In altre parole, Pietro afferma che Cristo fu risuscitato perché sedesse sul trono di Davide.
2. Zaccaria nel passo già citato (6:13) dice che: *“Egli (il Germoglio) costruirà il tempio del SIGNORE, riceverà gloria, si siederà e dominerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono e vi sarà fra i due un accordo di pace”*, presentando le due azioni di sedersi sul trono e dominare simultaneamente. Perciò, quando Cristo si sedette sul trono, allora incominciò a regnare. Che Cristo ora sieda sul trono è confermato con forza da Pietro nel suo primo discorso a Gerusalemme: *“Questo Gesù Iddio l’ha risuscitato, del che noi tutti siamo testimoni.”*

Egli dunque, essendo stato esaltato alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite. Poiché Davide non è salito in cielo, anzi egli stesso dice: “Il Signore ha detto al mio Signore: “Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi” (Atti 2:32-35).

Dunque, Cristo ora siede alla destra di Dio, cioè egli regna sul suo trono. Questo contrasta con la teoria dei PRE-MILLENARISTI secondo cui Cristo prenderà possesso del suo trono e regnerà alla sua seconda venuta.

Gli ultimi giorni

Il PRE-MILLENARISMO è inoltre contraddetto da altri passi biblici. Per esso “gli ultimi giorni” corrispondono al periodo di mille anni che Cristo inaugurerà sulla terra alla sua seconda venuta.

Ma Pietro, spiegando ai suoi contemporanei nel giorno di Pentecoste il fenomeno straordinario del “parlare in lingue”, dice: *“Questo è quel che fu detto per mezzo del profeta Gioele: E avverrà negli ultimi giorni...”*

(Atti 2:16-17): quindi “gli ultimi giorni” sono il periodo di tempo che ebbe inizio il giorno della Pentecoste e quando essi saranno passati (e ciò accadrà col ritorno di Cristo) non vi saranno altri giorni ancora.

Al loro termine inizierà il giorno eterno.

La falsità del PRE-MILLENARISMO risulta chiara leggendo 1°Corinzi 15:23-26

Questo passo dice: *“..ma ciascuno (risusciterà) al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta; poi verrà la fine (non l'inizio del millennio), quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre (quindi, Cristo non stabilirà allora il suo regno, anzi gli porrà fine) dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza.*

Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto, sarà la morte”.

E' ora quindi che Cristo regna e continuerà a regnare sino alla completa vittoria sui suoi nemici.

Quando egli ritornerà, prenderà gli eletti e li consegnerà al Padre. Niente millennio, perciò!

La terra sarà arsa

Alla seconda venuta di Cristo la terra sarà arsa, perciò egli non potrà regnare su di essa come affermano i PRE-MILLENARISTI. Pietro infatti dice *“Ma il giorno del Signore verrà come un ladro: in esso i cieli passeranno stridendo e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse”* (2°Pietro 3:10).

Se tutto sulla terra andrà in fiamme dove i PRE-MILLENARISTI possono collocare questo futuro regno di Cristo di mille anni sulla terra?

Il passo fondamentale che i PRE-MILLENARISTI adducono a sostegno delle loro teorie è Apocalisse 20:1-6.

In esso si legge: “Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo.

Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano.

Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione.

Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni”.

1. Giovanni sta parlando in questo passo degli avvenimenti che precederanno il giudizio finale e il trionfo della Gerusalemme celeste che conclude l'Apocalisse.

Avendo il suo libro la forma apocalittica, già nota agli ebrei fin dagli ultimi due secoli che precedettero la venuta di Cristo, ne ha dovuto seguire il linguaggio simbolico, fantasioso e figurato, proprio di questa letteratura.

Il difetto dei PRE-MILLENARISTI è quello di partire da questo linguaggio tutto particolare, e non sempre di facile comprensione, per crearsi delle dottrine in contrasto con altri passi più chiari del Nuovo Testamento.

Nei cap. 24 e 25 di Matteo, Cristo ha parlato della fine del mondo, rendendo evidenti il susseguirsi di alcuni determinati avvenimenti.

Secondo Gesù gli avvenimenti finali della storia del mondo avranno questo ordine:

- il ritorno di Cristo sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria per giudicare,
- il raduno degli eletti da tutte le parti del mondo,
- la loro comparsa davanti al trono di Cristo giudice,
- il giudizio dei buoni e dei cattivi, la sentenza di vita eterna per i giusti e di distruzione eterna per i malvagi,
- l'esecuzione della sentenza,
- distruzione del mondo attuale.

Anche nelle lettere di Pietro e di Paolo troviamo informazioni che confermano queste cose dette da Cristo. Dove allora in questo ritorno di Cristo per giudicare il mondo può trovarsi uno spazio di mille anni, durante i quali ci sarà il suo regno sulla terra?

2. Occorre tenere presente che gli ebrei e i greci davano ad alcuni numeri dei significati particolari: così il numero dieci indicava un periodo di tempo limitato, mentre il mille e il diecimila un periodo di tempo illimitato e più o meno lungo: *“Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri ch'è passato, come un turno di guardia di notte”* (Salmo 90:4).

“Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno” (2° Pietro 3:8).

Ora questo uso simbolico dei numeri, fatto proprio in modo particolare dalle Apocalissi, va tenuto costantemente presente, leggendo l'Apocalisse di Giovanni, per non incorrere nell'errore di intendere i numeri, che in essa continuamente si trovano alla lettera anziché simbolicamente.

I PRE-MILLENARISTI, poi usano poca coerenza, perché mentre intendono alla lettera questi mille anni, prendono tutte le altre frasi del passo giovanneo in senso figurato.

3. Nel passo di Giovanni si dice che l'apostolo "*vide dei troni e a coloro che vi sedettero fu dato il potere di giudicare*". Chi sono questi giudici?

Non possono essere altri che i dodici apostoli, perché ad essi Gesù disse durante l'ultima cena queste parole: "*Ora voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io dispongo che vi sia dato un regno, come il Padre mio ha disposto che sia dato a me, affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno e sediate sui troni, giudicando le dodici tribù d'Israele*" (Luca 22:28-30).

Quando gli apostoli avrebbero dovuto sedersi sui troni per giudicare le dodici tribù d'Israele?

Innanzitutto, è da tenere presente che tanto nelle profezie come nelle parabole di Gesù il regno messianico viene spesso simboleggiato in una grande tavola imbandita dove si può mangiare e bere per indicare tutte le benedizioni e la felicità che in esso si avranno (Matteo 22:1-14; Luca 14:15-22).

Gli apostoli quindi saranno giudici durante il periodo messianico. Abbiamo inoltre già veduto che il regno di Cristo è stato stabilito sulla terra e che Cristo ora regna.

Gli apostoli allora stanno svolgendo il loro compito di giudici in questo periodo cristiano della storia religiosa del mondo. E sono giudici in quanto la loro parola ispirata è la legge che governa la chiesa e che giudica chi deve entrare e non entrare in essa per essere salvato.

4. Il passo parla ancora di due risurrezioni e vi si dice che molti "morti" torneranno in vita alla prima risurrezione, mentre altri risorgeranno dopo i mille anni (seconda risurrezione).
5. Ai PRE-MILLENARISTI questo sembra un forte argomento a sostegno della loro teoria, essi sostengono questo ragionamento: se alcuni torneranno in vita e regneranno con Cristo mille anni, mentre tutti gli altri morti torneranno in vita al compimento dei mille anni, vuol dire che il regno di Cristo si situa tra queste due risurrezioni...

Ma nel passo, (Apocalisse 20:1-6)

però, viene anche detto: *“Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda ma saranno sacerdoti di Dio e regneranno con lui quei mille anni”*.

Ora noi sappiamo con estrema certezza che tutti i cristiani, finché vivono sulla terra, sono *“sacerdoti di Dio e regno di Dio”* (Apocalisse 1:6; 1° Pietro 2:9), sacerdoti in quanto devono offrire sacrifici spirituali (1° Pietro 2:5):

- sacrifici di lode (Ebrei 13:15),
- il sacrificio del proprio corpo (Romani 12:1).

Quindi questa prima risurrezione deve riguardare loro, ed è appunto quella che li ha veduti risorgere spiritualmente dal peccato mediante il battesimo a una vita nuova, chiamata anche: *“nuova nascita”* (Giovanni 3:3-5), in unione a Cristo risorto (Romani 6:1-10; Colossesi 2:11-15; 2° Corinti 5:17), per effetto della quale essi sono chiamati dalla parola di Dio:

- *“santi”* (Filippesi 1:1; 1° Corinti 1:1-2 ecc),
- *“beati”* cioè felici (Luca 14:15ss).

Il *“tornare in vita”* pertanto non vuol dire altro in questo passo, secondo l'insegnamento di Cristo nella parabola del Figliuol prodigo (Luca 15:32), che il ritorno alla comunione con Dio, il Padre.

Alla fine del mondo, quando Cristo ritornerà, ci sarà la seconda risurrezione per il giudizio di approvazione o di condanna.

“Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: “Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: “Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?”

Egli disse loro: “Un nemico ha fatto questo”. I servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a coglierla?”

Ma egli rispose: “No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano.

Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della messe, dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio” (Matteo 13:24-30).

In conclusione, i mille anni, di cui parla Giovanni nell'Apocalisse, è un numero simbolico che indica un lunghissimo spazio di tempo, durante il quale sarà in vigore la disposizione cristiana e il regno di Cristo si estenderà sulle anime;

1°Corinzi 15:22-28: “Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati; ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta; poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza. Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte. Difatti, Dio ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi; ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è eccettuato. Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti. “

Questo è l'insegnamento biblico e ad esso dobbiamo attenerci. La teoria dei PRE-MILLENARISTI non trova sostegno nella bibbia.

**LA CHIESA DI CRISTO E LE ALTRE DENOMINAZIONI
RELIGIOSE
vedi op. n° 12**